

Inquisizione romana e stati italiani

- Venezia: Dal 1547 presenza di laici all'interno del tribunale ecclesiastico
Sono i "savi sopra l'eresia", laici senza potere giurisdizionale
Si ledono così due prerogative dell'Inquisizione romana:
la segretezza e l'esclusiva competenza ecclesiastica
In archivio sono depositati oggi circa 5.000 processi
- Genova: Presenza di un laico all'interno del tribunale ecclesiastico
Gli inquisitori dovevano informare due rappresentanti del
Governo ("i protettori del Sant'Ufficio") quando aprivano
una causa. Costoro seguivano tutte le fasi successive.
- Roma: Sinergie tra vescovi, inquisitori e papa
- Lucca: Città imperiale. Non accettò inquisitori, ma i laici collaborano
con il vescovo (nasce l'"Offizio sopra la religione" nel 1545)
- Napoli: Potere vescovile inalterato che non abdica alle prerogative
inquisitoriali. Vescovi-inquisitori
Rivolte contro la paventata immissione dell'inquisizione
spagnola nel Regno di Napoli (1508, 1541, 1564)
Immissione dell'inquisizione romana attraverso la figura del
Ministro delegato della Santa Romana Inquisizione (1553-1585)
Napoli: una città-due inquisizioni (vescovile e delegata)
entrambi dipendenti da Roma
(in archivio sono depositati oggi circa 10000 processi)